

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000

Spedizione in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ per ogni mm. di colonna: Commerciali, Quotidiani 100 Ed. spettacolo 100
Onze 250 N. 1000 Finanziaria, Borsa 130 Legale 200, P.
Lavoro 200 Pubblicità artistica: Riviste 300 PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
(S.P. 1) Via del Palatino 9 Roma Tel. 53.212 53.214 e 53.215

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 53

VENERDI' 3 MARZO 1950

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

DAL FUCINO ALLA SARDEGNA

Non è possibile abbracciare compiutamente il quadro grandioso delle lotte popolari che si svolgono in questi giorni nelle regioni d'Italia: è impresa disperata sarebbe tentare di renderne la drammaticità, la somma di sofferenze, di slanci, di speranze, di disinganni che da esse imponentemente si esprimono. Ancora una volta affidiamoci alla nuda elencazione dei fatti, alle cifre. In Calabria sono in movimento sessanta comuni e tutte e tre le province; raccontano le cronache di decine di paesi i quali partecipano alla lotta all'unanimità. In Abruzzo per la precisione ma in larghissima misura l'intera zona della Marsica si aggrinziano oggi Pescara e molti comuni della provincia, dove si svolgono manifestazioni di disoccupati e si applica lo sciopero a rovescio: le persecuzioni di polizia non sono riuscite a spegnere le agitazioni nel Molise, ma registrate sinora come vicine. Tutte le disoccupazioni sono in movimento: continue nell'Umbria e nel Casertano, nell'Altra Sicilia, in Calabria, i contadini di Marsala hanno ottenuto una splendida vittoria e al loro successo rispondono le decisioni delle organizzazioni contadine nell'Agroverdone, nell'Ennese, nel Palermitano. La lotta continua per la trasformazione delle terre ma il ripreso nel Lazio: in corso sotto la forma di sciopero a rovescio nella Bassa Reggina e nel Bresciano. Alla San Giorgio di Genova le marce straziano le impegnate in uno sforzo stupendo per energia e per disciplina contro la politica di smobilizzazione tentata dalla direzione: lo stesso sforzo in cui sono impegnati gli eroici e tenaci minatori del Valcinquale ricordiamo solo le lotte di primo piano, appena una parte, la più evidente, delle centinaia in cui si frastaglia e si articola il movimento: quale regione d'Italia è oggi esclusa da questa grande battaglia per il lavoro?

Quello che più colpisce del resto non è l'estensione nelle terre ma la profondità: molteplicità degli strati che la lotta coinvolge. Sappiamo che all'avanguardia sono i ceti proletari della città e della campagna; vediamo chiaramente come s'ingrossi, nel fronte di questa lotta, la massa dei disoccupati; riusciamo a misurare l'ampiezza senza precedenti che assume il movimento nelle zone contadine. Non altrettanto, forse, è chiara a tutti la larga partecipazione di altri strati delle nostre popolazioni. Nelle manifestazioni che si sono sviluppate senza sosta per sette giorni a Napoli insieme con gli operai minatori di licenziamento troviamo gli studenti, i reduci, i mutilati, i produttori ma la profondità, le rivendicazioni e fatti oggettivi di una stessa persecuzione dalla polizia di Scelba. A Genova l'agitazione degli operai della San Giorgio è cominciata per difendere un gruppo di impiegati che la direzione voleva cacciare dalla fabbrica. A Trassano, nella Marsica, i commercianti hanno accettato buoni paga dalla Camera del Lavoro favorendo i braccianti: in tutti i comuni del Fucino artigiani ed esercenti hanno sottoscritto per i contadini che attuavano lo sciopero a rovescio, convinti che la causa era comune. Nel Valdarno la solidarietà popolare ha toccato una punta altissima e commovente: è stato ridotto un paese, S. Giovanni Valdarno, a un villaggio di miseria, in questa cittadina gli minatori di Castelnuovo dei Sabbioni; seicento donne e settantotto bambini, migrati da Castelnuovo, sono stati accolti, alloggiati, sostenuti!

Chi volesse riassumere il grido che si leva dai paesi che si muovono, dalle province che si mettono in movimento, dagli strati diversi che si aggrinziano intorno a fianco dell'altro, può scrivere due parole: pane e lavoro. Questa rivendicazione elementare sta nei cartelli che portano sui feudi i contadini calabresi, nei canti delle donne della Marsica, negli ordini del giorno degli operai della San Giorgio. Essa è il cemento che salda le lotte del Bresciano alle agitazioni della Sardegna e affratella i disoccupati, gli artigiani, i commercianti.

UNITA CONTRO I BARONI CHE MONOPOLIZZANO LE TERRE
Da Reggio a Catanzaro e Melissa
tutta la Calabria è in movimento

"Falicamu a sangue persu,, - Sorgono nuove cooperative - L'esempio dei contadini di Botricello - Nuove manifestazioni dei disoccupati nei centri maggiori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MELISSA. 2 - Un viaggio da Catanzaro a Melissa, lungo la strada che per un tratto costeggia il mare, si immergeva per un altro tratto nel mare azzurro di Crotona: una munita distesa nuda, senz'anima viva, una solitudine ed un peso che mozzano il respiro - e poi sulle mille colline dell'altipiano si rivede ad ogni curva un villaggio, una casa, un gruppo di contadini, di venti, di tre, a contadini, rovesciano con gli aratri e con le zappe le terre abbandonate dai Berlingieri e dai Barocco.

«Siete in pochi, cosa volete occupare? Vi manderanno via...» La risposta è pronta, in dialetto: «Dovete chiudete la terra e non è, se vengono facciamo un fischio e corrono tutti gli altri». Più avanti, ripartiti sotto il cartoncino di una casa colonica, incontriamo i contadini di Catibaticca, montati sugli asini, sui carri trainati da buoi con corna immani, tutti con le lunghe zappe sulle spalle, il sorriso pronto, aperto. A una loro macchia si ferma, si radunano intorno, quelli che sono più avanti o più indietro spronano le bestie, corrono anche loro, parlano a loro in questi sono, quanti sono hanno percorso 15 chilometri partendo prima dell'alba.

A nuoto nel torrente
«Falicamu a sangue persu,, - dice un vecchio contadino di 50 anni, che per la prima volta si sente libero nella sua vita. E vuol dire, tradotto in italiano: «lavoro a sangue perduto», cioè «senza respiro e chi più ha, più mette». Mi hanno detto che questo è un esempio di un nuovo tipo di organizzazione della produzione. E' già costituito: gli uomini vi sono attaccati; intorno ad esso si articola la nuova vita delle famiglie, uno slancio nuovo è nelle braccia che coltivano questa terra.

Il viaggio nostro riprende: Cutro, 10.000 abitanti sul cocuzzolo schiacciato di una collina che domina il mare, è il centro della vita. Altre terre, occupate, arate, seminate. Sono dei Barocco e dei Berlingieri. Ma è incombente il padrone di questa terra: Casabona e Stracigli; i nomi dei padroni sono gli stessi? Ah, no! Qui ci sono le riserve di caccia di Galluccio, gentilissima foresta, pettinata da mani di Barocco e Stracigli. Un altro barone, Attra terra occupata o da occupare; altri: ceci da mangiare fra cinque mesi; altri: grano fra un anno o fra due anni.

«Via il maresciallo!»
Lo fa per proteggere le terre di Botricello. Unico che non è stato ancora schiacciato Melissa con i suoi terreni immensi, con le sue cento colline con le sue montagne. I contadini si radunano nella sezione, ci raccontano le persecuzioni del maresciallo, uno mi mostra il braccio al collo immobile per la ferita di Fragnà. Ci indicano, il di faccia, l'abbandonato di Berlingieri e poi le loro case miserabili, i bambini magri di fame, le bambine gracili di sei anni che vanno col barile sulle spalle a prendere l'acqua lontano dal paese.

«Via il maresciallo!»
Lo fa per proteggere le terre di Botricello. Unico che non è stato ancora schiacciato Melissa con i suoi terreni immensi, con le sue cento colline con le sue montagne. I contadini si radunano nella sezione, ci raccontano le persecuzioni del maresciallo, uno mi mostra il braccio al collo immobile per la ferita di Fragnà. Ci indicano, il di faccia, l'abbandonato di Berlingieri e poi le loro case miserabili, i bambini magri di fame, le bambine gracili di sei anni che vanno col barile sulle spalle a prendere l'acqua lontano dal paese.

su uno stesso fronte i braccianti, i fittavoli e il ceto medio cittadino. Che rimane di certe «comuniche» nel crogiuolo di questo sforzo imperioso e comune per assicurare pane e lavoro agli italiani che ne hanno bisogno?
PIETRO INGRAO

ceci hanno seminato. E poi domandano, vogliono sapere degli altri paesi, mandano esclamazioni di gioia quando sentono che tutta la Calabria è in movimento, che tutti i contadini assalgono i feudi, rovesciano con gli aratri e con le zappe le terre abbandonate dai Berlingieri e dai Barocco.

«Siete in pochi, cosa volete occupare? Vi manderanno via...» La risposta è pronta, in dialetto: «Dovete chiudete la terra e non è, se vengono facciamo un fischio e corrono tutti gli altri». Più avanti, ripartiti sotto il cartoncino di una casa colonica, incontriamo i contadini di Catibaticca, montati sugli asini, sui carri trainati da buoi con corna immani, tutti con le lunghe zappe sulle spalle, il sorriso pronto, aperto.

A nuoto nel torrente
«Falicamu a sangue persu,, - dice un vecchio contadino di 50 anni, che per la prima volta si sente libero nella sua vita. E vuol dire, tradotto in italiano: «lavoro a sangue perduto», cioè «senza respiro e chi più ha, più mette».

Il viaggio nostro riprende: Cutro, 10.000 abitanti sul cocuzzolo schiacciato di una collina che domina il mare, è il centro della vita.

«Via il maresciallo!»
Lo fa per proteggere le terre di Botricello. Unico che non è stato ancora schiacciato Melissa con i suoi terreni immensi, con le sue cento colline con le sue montagne.

«Via il maresciallo!»
Lo fa per proteggere le terre di Botricello. Unico che non è stato ancora schiacciato Melissa con i suoi terreni immensi, con le sue cento colline con le sue montagne.

su uno stesso fronte i braccianti, i fittavoli e il ceto medio cittadino. Che rimane di certe «comuniche» nel crogiuolo di questo sforzo imperioso e comune per assicurare pane e lavoro agli italiani che ne hanno bisogno?
PIETRO INGRAO

Generiche promesse del sottosegretario Colombo
Successo dei disoccupati a Pescara - Le lotte nel Lazio e in Valpadana
L'imponenza della lotta dei contadini calabresi ha avuto una sintomatica ripercussione a Roma. Come si ricorda il compagno Di Vittorio aveva chiesto nei giorni scorsi, con un foggero urgente al ministro de' Lavori, che il governo invittasse i prefetti: 1) a convocare immediatamente le apposite commissioni provinciali allo scopo di procedere all'assegnazione delle terre incolte; 2) a convocare la Commissione per la massima occupazione in agricoltura allo scopo di determinare un congruo impiego di manodopera a carico degli agrari.

Nessuna risposta è stata fornita finora a queste richieste del segretario della C.G.I.L. ma nella mattinata di giovedì 23 marzo, a Catanzaro, nel corso di un colloquio con i dirigenti della Confederazione liberiana, ai quali non venivano invitati gli esponenti della C.G.I.L. dopo aver ricordato che i vecchi decreti sull'imponibile di manodopera non hanno avuto ancora pratica applicazione, prometteva - secondo un comunicato della L.C. - C.G.I.L. - l'immediata applicazione dell'imponibile in atto nello scorso anno, la convocazione telegrafica delle commissioni provinciali per aumentare l'imponibile stesso e la scielta immediata della possibilità di estendere questo decreto ad altri comuni.

Queste affermazioni sono senza dubbio interessanti sia perché per la prima volta un esponente del governo riconosce che i prefetti non hanno finora applicato i decreti di imponibile, sia per le concessioni che vengono promesse al movimento contadino. E' chiaro che se esse non contengono nessuna concreta garanzia e vanno valutate con notevoli riserve soprattutto perché proprio in questi giorni il governo, dopo aver ricordato che i vecchi decreti sull'imponibile di manodopera non hanno avuto ancora pratica applicazione, prometteva - secondo un comunicato della L.C. - C.G.I.L. - l'immediata applicazione dell'imponibile in atto nello scorso anno, la convocazione telegrafica delle commissioni provinciali per aumentare l'imponibile stesso e la scielta immediata della possibilità di estendere questo decreto ad altri comuni.

Il primo elemento che viene messo in rilievo è - per esprimersi con le parole di un giornale democristiano - «la poco rosea situazione creatasi al Senato ove il governo ha perduto la maggioranza assoluta». Il secondo elemento è il prestigio del partito comunista, che si è dimostrato capace di ottenere un risultato che scagionasse il generale Revers.

L'Assemblea Nazionale francese discute domani le leggi «superselatorie» preparate dal governo contro le organizzazioni democratiche e operaie e contro il movimento per la pace. Tali leggi permettono al governo di colpire indiscriminatamente qualunque «provocazioni, faciliti o garanzie» di una diretta contro la difesa nazionale o contro il morale dell'esercito o della nazione.

Le leggi «scellerate» all'Assemblea francese
Nuove rivelazioni sulla inchiesta sullo scandalo dei generali
PARIGI. 2 (G. B.) - Lo scandalo dei generali continua a trascinarsi nel fango nuovi nomi. La contabilità dell'agente corruttore indonesiano Van Co, resa pubblica dopo le pressioni de' l'Assemblea nazionale, ha dimostrato che i beni dei generali parigiani frequentavano i lussuosi barchetti da lui offerti, con lo scopo confessato di «comprare delle coscienze».

La contabilità dell'agente corruttore indonesiano Van Co, resa pubblica dopo le pressioni de' l'Assemblea nazionale, ha dimostrato che i beni dei generali parigiani frequentavano i lussuosi barchetti da lui offerti, con lo scopo confessato di «comprare delle coscienze». Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il giudizio secco e chiaro espresso dal compagno Togliatti, a nome dell'Opposizione, sulle vicende che hanno determinato la crisi ministeriale e la formazione del nuovo governo (fallimento su tutta la linea della politica del 18 aprile, dal campo economico a quello interno; prospettiva di una nuova e più popolare direzione nella lotta) ha avuto piena conferma nei commenti che la stampa governativa ha dedicato ieri alla conclusione del dibattito parlamentare sul nuovo governo.

Il primo elemento che viene messo in rilievo è - per esprimersi con le parole di un giornale democristiano - «la poco rosea situazione creatasi al Senato ove il governo ha perduto la maggioranza assoluta». Il secondo elemento è il prestigio del partito comunista, che si è dimostrato capace di ottenere un risultato che scagionasse il generale Revers.

L'Assemblea Nazionale francese discute domani le leggi «superselatorie» preparate dal governo contro le organizzazioni democratiche e operaie e contro il movimento per la pace. Tali leggi permettono al governo di colpire indiscriminatamente qualunque «provocazioni, faciliti o garanzie» di una diretta contro la difesa nazionale o contro il morale dell'esercito o della nazione.

Le leggi «scellerate» all'Assemblea francese
Nuove rivelazioni sulla inchiesta sullo scandalo dei generali
PARIGI. 2 (G. B.) - Lo scandalo dei generali continua a trascinarsi nel fango nuovi nomi. La contabilità dell'agente corruttore indonesiano Van Co, resa pubblica dopo le pressioni de' l'Assemblea nazionale, ha dimostrato che i beni dei generali parigiani frequentavano i lussuosi barchetti da lui offerti, con lo scopo confessato di «comprare delle coscienze».

La contabilità dell'agente corruttore indonesiano Van Co, resa pubblica dopo le pressioni de' l'Assemblea nazionale, ha dimostrato che i beni dei generali parigiani frequentavano i lussuosi barchetti da lui offerti, con lo scopo confessato di «comprare delle coscienze». Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Ancora un "no" di Pella agli statali

Il referendum già assumendo in tutta Italia il significato di una grande manifestazione unitaria.
I ministri Pella e Petrilii, nel corso di una riunione del direttivo del gruppo parlamentare d.c., hanno detto che l'ennesima volta «no» alle richieste degli statali che gli erano state sollecitate dagli stessi sindacalisti liberiani Pastore e Capugni. Pella ha lasciato solo cadere la vaga promessa di «essere in benévola considerazione unicamente le richieste dei pensionati», confermando il proposito già espresso da Petrilii di concedere gli aumenti solo ai dipendenti statali collocati a riposo dopo il 1 luglio 1949.

Pella e Petrilii hanno quindi avuto un colloquio con De Gasperi. In tutta Italia intanto sono iniziate le operazioni per il referendum sullo scorporo. In alcuni ministeri, (ad es. al Lavoro) sono già state tenute le assemblee del personale. A Genova il Comitato interindustriale di Difesa del Lavoro e di Organizzazioni centrali e si è dichiarato pronto a scendere in lotta fino all'accettazione delle rivendicazioni della categoria. Negli uffici del Melegni, i tabacchi del Genio, le ville di Genova i dirigenti hanno impedito lo svolgimento delle operazioni di referendum. Lo stesso è avvenuto nelle amministrazioni pubbliche di Genova, dove si sono svolte altre località (Piacenza, Bologna ecc.) ci viene invece segnalato che il referendum si svolge regolarmente e si sviluppa sempre più come un grande movimento di unità sindacale.

A Pescara lo sciopero a rovescio attuato dai disoccupati ha ottenuto un primo notevole successo: 500 operai saranno assunti a turno per tremila giorni lavorative nei prossimi giorni.

Il giudizio secco e chiaro espresso dal compagno Togliatti, a nome dell'Opposizione, sulle vicende che hanno determinato la crisi ministeriale e la formazione del nuovo governo (fallimento su tutta la linea della politica del 18 aprile, dal campo economico a quello interno; prospettiva di una nuova e più popolare direzione nella lotta) ha avuto piena conferma nei commenti che la stampa governativa ha dedicato ieri alla conclusione del dibattito parlamentare sul nuovo governo.

Il primo elemento che viene messo in rilievo è - per esprimersi con le parole di un giornale democristiano - «la poco rosea situazione creatasi al Senato ove il governo ha perduto la maggioranza assoluta». Il secondo elemento è il prestigio del partito comunista, che si è dimostrato capace di ottenere un risultato che scagionasse il generale Revers.

L'Assemblea Nazionale francese discute domani le leggi «superselatorie» preparate dal governo contro le organizzazioni democratiche e operaie e contro il movimento per la pace. Tali leggi permettono al governo di colpire indiscriminatamente qualunque «provocazioni, faciliti o garanzie» di una diretta contro la difesa nazionale o contro il morale dell'esercito o della nazione.

Le leggi «scellerate» all'Assemblea francese
Nuove rivelazioni sulla inchiesta sullo scandalo dei generali
PARIGI. 2 (G. B.) - Lo scandalo dei generali continua a trascinarsi nel fango nuovi nomi. La contabilità dell'agente corruttore indonesiano Van Co, resa pubblica dopo le pressioni de' l'Assemblea nazionale, ha dimostrato che i beni dei generali parigiani frequentavano i lussuosi barchetti da lui offerti, con lo scopo confessato di «comprare delle coscienze».

La contabilità dell'agente corruttore indonesiano Van Co, resa pubblica dopo le pressioni de' l'Assemblea nazionale, ha dimostrato che i beni dei generali parigiani frequentavano i lussuosi barchetti da lui offerti, con lo scopo confessato di «comprare delle coscienze». Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

La solidarietà dei lavoratori sorregga la lotta delle famiglie e degli eroici minatori del Valdarno L'U. D. I. nazionale e "Noi Donne" offrono VENTIMILA lire

RIVELAZIONI ALL'ASSEMBLEA SICILIANA
Luca confermò la fuga di Giuliano

Il colloquio tra il colonnello, il Presidente della Regione e un giornalista democristiano
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PALERMO. 2 - E' venuta in discussione questa sera all'assemblea regionale l'interrogazione che i compagni Franchina, Bonfiglio, Potenza, Smeraldi, D'Agata, e Montalbano presentarono all'indomani delle notizie rivelate dal foglio ufficiale della D.C. circa i preparativi di fuga del bandito Giuliano.

Il presidente Restivo ha risposto nei seguenti termini: «Il comandante del C.F.R.B. in relazione alla mia richiesta di scarchiarli ha risposto che egli stesso s'incontrò col direttore di «Sicilia del popolo» e si è chiesto dallo stesso se risultasse vera la notizia che il bandito Giuliano aveva intenzione di lasciare la Sicilia a bordo di una baleniera rispose che la notizia era attendibile per quanto non confermata. Nel corso della conversazione è stato accennato alla possibilità che il bandito sia sempre in attesa di lasciare l'isola. La Voce Repubblicana ha chiesto la precisa assicurazione, che ripeté qui in assemblea di non trasmettere nessuna notizia alla stampa. Il C.F.R.B. e tutti i comandi di polizia hanno già preso ogni precauzione per evitare che il bandito possa sfuggire alla cattura».

Dirigenti comunisti arrestati a Nuoro
La città in sciopero generale
Secondo notizie non confermate, ma la finezione delle comunicazioni telefoniche con la Sardegna, a Bosa, in provincia di Nuoro, sarebbero stati arrestati i compagni Pirastu, Segretario della Federazione comunista di Nuoro, Ledda, Segretario della Camera del Lavoro provinciale e Consigliere al Parlamento regionale, e la compagna Manetti. A Nuoro sarebbe stato proclamato lo sciopero generale di protesta.

I CLERICALI DIFFENDONO GLI ASSASSINI DI MODENA E MELISSA
L'inchiesta sugli eccidi della polizia respinta da Scelba e dalla maggioranza

La riunione della commissione parlamentare - La "Voce Repubblicana", denuncia le collusioni della D. C. con i fascisti - Commenti al discorso di De Gasperi

Il giudizio secco e chiaro espresso dal compagno Togliatti, a nome dell'Opposizione, sulle vicende che hanno determinato la crisi ministeriale e la formazione del nuovo governo (fallimento su tutta la linea della politica del 18 aprile, dal campo economico a quello interno; prospettiva di una nuova e più popolare direzione nella lotta) ha avuto piena conferma nei commenti che la stampa governativa ha dedicato ieri alla conclusione del dibattito parlamentare sul nuovo governo.

Il primo elemento che viene messo in rilievo è - per esprimersi con le parole di un giornale democristiano - «la poco rosea situazione creatasi al Senato ove il governo ha perduto la maggioranza assoluta». Il secondo elemento è il prestigio del partito comunista, che si è dimostrato capace di ottenere un risultato che scagionasse il generale Revers.

L'Assemblea Nazionale francese discute domani le leggi «superselatorie» preparate dal governo contro le organizzazioni democratiche e operaie e contro il movimento per la pace. Tali leggi permettono al governo di colpire indiscriminatamente qualunque «provocazioni, faciliti o garanzie» di una diretta contro la difesa nazionale o contro il morale dell'esercito o della nazione.

Le leggi «scellerate» all'Assemblea francese
Nuove rivelazioni sulla inchiesta sullo scandalo dei generali
PARIGI. 2 (G. B.) - Lo scandalo dei generali continua a trascinarsi nel fango nuovi nomi. La contabilità dell'agente corruttore indonesiano Van Co, resa pubblica dopo le pressioni de' l'Assemblea nazionale, ha dimostrato che i beni dei generali parigiani frequentavano i lussuosi barchetti da lui offerti, con lo scopo confessato di «comprare delle coscienze».

La contabilità dell'agente corruttore indonesiano Van Co, resa pubblica dopo le pressioni de' l'Assemblea nazionale, ha dimostrato che i beni dei generali parigiani frequentavano i lussuosi barchetti da lui offerti, con lo scopo confessato di «comprare delle coscienze». Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.

Il senatore gollista Chervance Bertin è il primo nella graduatoria di questa corsa alle prebende, avendo percepito a differenti riprese circa cinque milioni di franchi mentre un non specificato generale vi figura per un resto ancor più forte di milioni.